

Protocollo n.518/U-FP 2016

Al Ministro della Giustizia

*On. Andrea Orlando*

Sig. Ministro,

come sa abbiamo sin dal primo momento condiviso l'impianto della riforma del Ministero della Giustizia nella parte che istituiva il nuovo Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità. Alla luce delle modifiche normative che hanno istituito la messa alla prova anche per gli adulti riteniamo infatti che la creazione di un Dipartimento dedicato prevalentemente alla esecuzione penale esterna ed alle misure alternative sia cruciale per operare un cambio di passo nell'intero sistema.

Tuttavia, sin dalla prima ora, abbiamo messo in evidenza come questa riforma non avrebbe sortito effetti positivi se non si fosse dato spazio ad un progetto complessivo nel quale investire risorse adeguate per il personale, oramai ridotto al lumicino ed incapace di svolgere serenamente il suo importante mandato.

Sino ad oggi ci risulta che la riforma stia procedendo a rilento ed in maniera confusa. Nell'ultimo incontro con il Capo Dipartimento non abbiamo avuto soddisfacenti risposte alle nostre osservazioni relative al decreto riguardante l'istituzione dei nuclei di polizia penitenziaria negli UEPE, in particolare con riferimento alla mancata definizione dei compiti che questo personale dovrà esercitare negli Uffici in questione.

In relazione a ciò torniamo a segnalare che la presenza della Polizia Penitenziaria negli UEPE si giustifica solo se a questa sono assegnati compiti precisi nell'ambito del proprio mandato istituzionale e che non interferiscano con quelli della professionalità di servizio sociale, specificamente afferenti per mandato al settore dell'esecuzione penale esterna. Né a nostro parere è possibile che il personale di polizia penitenziaria sia adibito, per carenza di altre professionalità, a svolgere compiti non istituzionalmente previsti dalle norme.

Il personale degli UEPE ha manifestato e continua a manifestare gravissimo disagio poiché all'aumento del carico di lavoro, determinato dalle nuove misure, non è corrisposto l'adeguamento degli organici. Sulla questione delle risorse, dei 10 milioni da lei annunciati lo scorso 4 ottobre, non abbiamo ancora riscontri positivi che confermino che le stesse saranno destinate a nuove assunzioni, in particolare di personale di servizio sociale, rimuovendo ostacoli normativi che le impediscano.

Ritenendo non ulteriormente prorogabile il tempo che ci siamo imposti sostenendo il processo di riforma da Lei avviato, con rammarico evidenziamo che in assenza di risposte concrete sulle questioni suesposte, il nostro giudizio positivo sulla riforma non potrà essere confermato.

Distinti saluti,

Roma, 30 novembre 2016

Il Segretario Nazionale FPCGIL

Salvatore Chiaramonte

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Chiaramonte', written in a cursive style.